



GME: L'INCAPACITA' DI RELAZIONARSI!

Come avevamo intuito, la società GME è rimasta l'unica, fiera, realtà aziendale dove non è stato possibile sottoscrivere l'accordo sullo smart working strutturato.

Ma questo viene dopo, prima bisognerebbe capire a quale Gruppo appartiene questa Azienda e soprattutto il motivo per il quale non si riesce ad avere relazioni Industriali "normali" e le responsabilità di ciò in capo a chi stanno!

Noi le abbiamo provate tutte, anche a relazionarci direttamente con il GME, con scarso successo purtroppo e sicuramente non dipende dalle Organizzazioni Sindacali, con le quali GME non intende avere nessun tipo di rapporto, nemmeno in altri ambiti formali.

Detto questo la questione si potrebbe chiudere qui, se non fosse che il riflesso di una mancata interlocuzione tra le parti, costringe i Lavoratori a seguire l'imposizione aziendale su tutta una serie di dinamiche personali, organizzative e contrattuali.

Nemmeno il nuovo vertice è riuscito a dare segnali di discontinuità, anzi ha confermato il trend, affermando in un tavolo negoziale, la volontà di non applicare lo strumento dello smart working, di fatto sottraendosi ad una regolamentazione strutturale, applicandolo in maniera del tutto "padronale".

Crediamo ci sia la necessità di portare a conoscenza questi comportamenti, che farebbero indignare chiunque, soprattutto se si ha ruolo di vertice e di responsabilità, e soprattutto se si è stati nominati dalla politica per gestire una fase complicata e delicata come quella della Transizione Ecologica Energetica.

Il problema però è che questa è la situazione e, in questa società di questioni da affrontare ce ne sono diverse.

L'accordo produttività GME ad esempio, scaduto nel 2021, di cui l'Azienda ha comunicato che le ragioni di questo testo, sottoscritto nel 2019, non sono più attuali e pertanto non ritiene più necessario rinnovarlo.

A tale riguardo abbiamo già denunciato la gravità di questa scelta aziendale che ancora una volta penalizza lavoratrici e lavoratori del GME; non ci sembra che lo stesso trattamento economico abbiano avuto gli alti dirigenti di questa società pubblica.



Ribadiamo la necessità di aprire un ragionamento sulla sala mercato, a valle dell'avvio della piattaforma XBID, che già in passato ci ha visto discutere con l'Azienda in merito al corretto inquadramento delle figure professionali presenti. Crediamo sia giunto il momento per valutare l'impatto lavorativo e professionale degli addetti coinvolti.

Da anni stiamo chiedendo di adeguare il valore del ticket pranzo, rimasti fermi ad importi neanche in minima parte adeguati, ottenendo per tutta risposta un atteggiamento di chiusura.

Vorremmo poi capire se ci sia una politica di incentivazione del Personale, altra materia non pervenuta all'interno del GME, al di là delle assicurazioni dell'Azienda stessa che ogni volta risponde di agire in maniera efficiente e con criteri di merito.

Vogliamo, per l'ennesima volta, invitare il GME ad uscire dall'isolamento e cominciare seriamente un cammino di confronto ed interlocuzione con le Organizzazioni Sindacali perché le rendite di posizione non ci sono più.

Se il GME continuerà a non dare ritorni rispetto alle questioni richiamate, faremo di tutto per mettere in campo le azioni necessarie e mettere fine a questa, totale, assenza.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM CGIL FLAEI CISL UILTEC UIL

Roma, 01 giugno 2022

22U044